

Articolo tratto dal numero n.52 Aprile 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

L'interazione dei fattori di rischio per l'insorgenza dei disturbi specifici di apprendimento

Evidenze scientifiche delle caratteristiche dei DSA nella prospettiva del DSM-5

Inclusione Scolastica - di Traversetti Marianna

Gli studi più recenti relativi all'eziologia dei disturbi specifici di apprendimento, come già si è letto a più riprese tra le pagine di questa rivista, ci confermano che essi **sono disturbi del neurosviluppo aventi un'origine biologica, che è alla base delle anomalie a livello cognitivo**; sappiamo anche che queste sono associate a sintomi comportamentali del disturbo (DSM-5). L'origine biologica comprende un'interazione di fattori genetici, epigenetici ed ambientali che colpiscono le capacità cerebrali di percepire o processare informazioni verbali o non verbali in modo efficiente e preciso.

In questa sede, si ritiene opportuno precisare agli insegnanti ed ai genitori che il DSA non è una conseguenza della mancanza di un quoziente di funzionamento intellettivo normale. Infatti, le difficoltà hanno caratteristiche precise che eludono da una compromissione delle abilità intellettive:

- **le difficoltà sono persistenti e non transitorie.**

La persistenza "è definita come un ristretto progresso nell'apprendimento (per es. nessuna evidenza che l'individuo sia al passo con i compagni di classe) per almeno 6 mesi nonostante la messa a disposizione di aiuti extra a casa e a scuola"(Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2014, p. 79).

- **le difficoltà sono dette specifiche per quattro ragioni:** 1. non sono attribuibili a disabilità intellettiva;

2. non sono attribuibili a ritardo globale dello sviluppo;

3. non sono attribuibili a disturbi uditivi o visivi, neurologici o motori;

4. emergono in individui che mostrano livelli normali di funzionamento intellettivo (maggiore di 70).

Alla luce di quanto emerge, si può così considerare il funzionamento di un allievo con DSA:



Un importante aspetto che interessa il mondo della scuola, ed in particolare quello della didattica, è rappresentato dall'importanza dell'osservazione di segnali di rischio per DSA. Anche in questo caso, il DSM-5 chiarisce e declina i criteri diagnostici, in particolare, il citato criterio A, relativo alle difficoltà di apprendimento ed alle difficoltà nell'uso delle abilità scolastiche.

Già nel primo e nel secondo anno della scuola primaria si può rilevare:

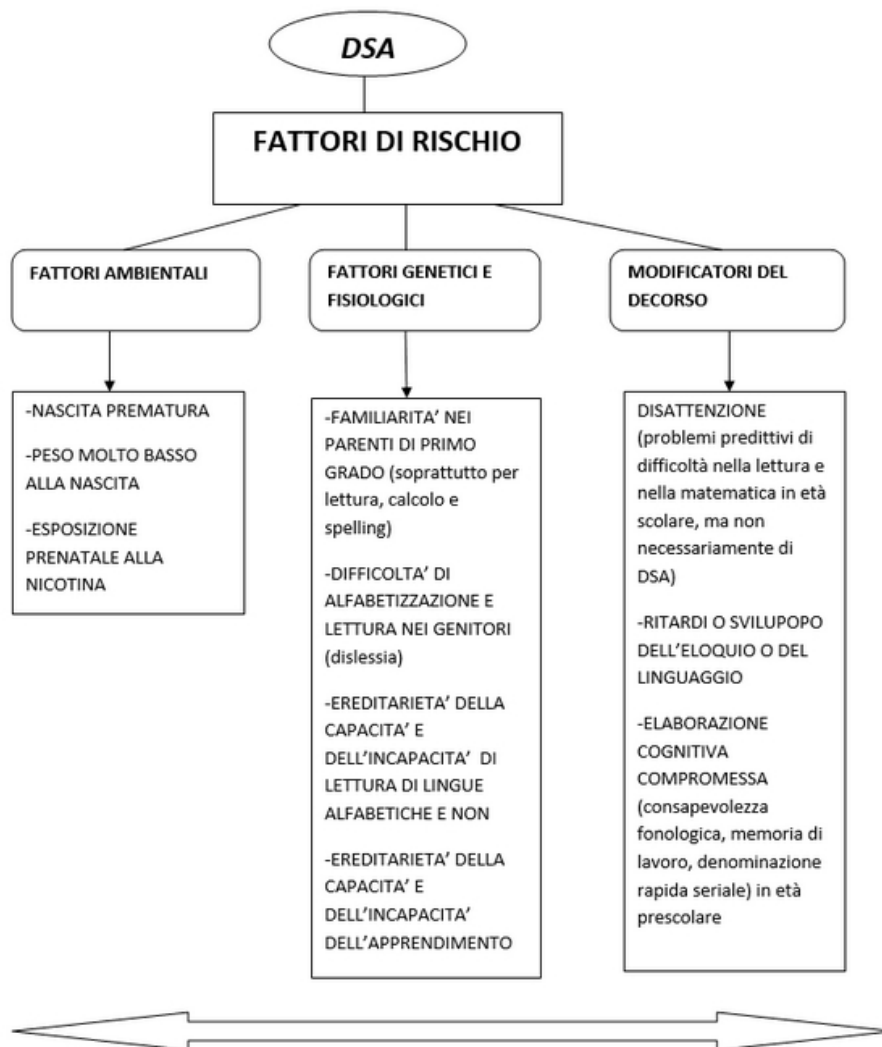
1. Lettura delle parole imprecisa o lenta e faticosa (per es. legge singole parole ad alta voce in modo errato o lentamente e con esitazione, spesso tira a indovinare le parole, pronuncia con difficoltà le parole).
2. Difficoltà nella comprensione del significato di ciò che viene letto (per es. può leggere i testi in maniera adeguata ma comprende le sequenze, le relazioni, le inferenze o i significati più profondi di ciò che viene letto).
3. Difficoltà nello spelling (per es. può giungere, omettere o sostituire vocali o consonanti).
4. Difficoltà con l'espressione scritta (per es. fa molteplici errori grammaticali o di punteggiatura all'interno delle frasi, usa una scarsa organizzazione dei paragrafi; l'espressione scritta delle idee manca di chiarezza).
5. Difficoltà nel padroneggiare il concetto di numero, i dati numerici o il calcolo (per es. ha una scarsa comprensione dei numeri, della loro dimensione e delle relazioni, conta sulle dita per aggiungere i numeri a una singola cifra, piuttosto che ricordare i fatti numerici come fanno i coetanei; si perde all'interno di calcoli aritmetici e può cambiare procedure).
6. Difficoltà del ragionamento matematico (per es. ha gravi difficoltà ad applicare concetti matematici, dati o procedure per risolvere problemi quantitativi). (DSM-5, p. 77)

Questi elementi rendono evidente come l'esordio, il riconoscimento e la diagnosi del disturbo specifico di apprendimento in genere si verificano durante i primissimi anni della scuola primaria, vale a dire, quando si richiede agli allievi di apprendere il procedimento della lettura, della scrittura e del calcolo. E' bene però anche tener presente che **alcuni segnali si manifestano già nella scuola dell'infanzia, quando un bambino mostra un ritardo od un deficit del linguaggio**, difficoltà con le rime (attività fonologica e metafonologica) e con il conteggio, oppure manifesta difficoltà relative alla motricità fine, le cui abilità sottendono alla capacità di scrittura.

Inoltre, le manifestazioni possono essere anche comportamentali, come:

- la riluttanza all'impegno scolastico e ad imparare in genere;
- un comportamento tendenzialmente oppositivo verso l'esecuzione di richieste formali di tipo scolastico;
- la mancanza di interesse nel praticare giochi linguistici (ripetizioni, rime, ecc.).

A questo punto, è utile riassumere i possibili fattori di rischio di un DSA:



Il prossimo contributo sarà dedicato a dimostrare come, alla luce degli assunti posti dal DSM-5 e qui sintetizzati, un'istruzione sistematica, intensiva, personalizzata, con l'uso di interventi educativo-didattici e riabilitativi basati sulle evidenze possa migliorare o compensare le difficoltà di apprendimento in alcuni allievi, o comunque promuovere l'uso di strategie di compensazione in altri, attenuando in tal modo gli esiti altrimenti scarsi.

Marianna Traversetti, dottoranda in Ricerca educativa, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre